

SAVONA. MARTEDÌ ALLE 17,30 SOTTO LA SEDE DELL'ASL

Tutti in piazza per la sanità Cgil: «Servizi al collasso»

«La sanità è in allarme rosso: il piano di riordino proposto per la nostra provincia è fallimentare, oltre che penalizzante. Siamo al punto che, chi può paga e si rivolge ai privati, gli altri rinviando le cure o addirittura rinunciano». La Cgil va all'attacco e invita cittadini e amministratori locali a scendere in piazza, martedì alle ore 17,30 in piazza Pertini (sotto la sede Asl) per una manifestazione di protesta, per «difendere la salute dei cittadini e l'articolo 32 della Costituzione».

«È tempo di risposte – spiega il segretario della Camera del lavoro di Savona Andrea

Pasa – Abbiamo inviato una lettera ai 69 sindaci del Savonese, ai 4 presidenti dei distretti sociosanitari, al presidente della Provincia e ai 5 consiglieri regionali espressi dal nostro territorio, per spiegare i motivi della mobilitazione, le proposte della Cgil e per invitarli a partecipare al presidio. I savonesi non trovano più le risposte sanitarie adeguate: da anni denunciavamo i problemi e lanciamo allarmi sul progressivo smantellamento di un diritto costituzionalmente garantito. Non possiamo assistere passivamente all'ulteriore degrado». Il 18 luglio la protesta ap-

proda dunque a Savona, dopo che la Cgil ha già manifestato in tutte le province liguri. Punto centrale della manifestazione saranno i Pronto soccorso. «Qui si palesano tutte le criticità della sanità ligure e savonese – continua la Cgil - Nel 2022 circa il 40% della popolazione savonese si è recata almeno una volta al pronto soccorso, un totale di 104.717 accessi. Nel primo quadrimestre di quest'anno il trend è in forte crescita, con tempi di attesa che per i codici verdi sono arrivati a 4 ore di permanenza al Santa Corona e di 5 ore al San Paolo, dimostrando ancora una

volta che la sanità territoriale è fondamentale anche per alleggerire la rete dell'emergenza. Purtroppo sta avvenendo l'esatto contrario: un costante indebolimento». La Cgil parla della carenza dei medici di famiglia e delle guardie mediche, della necessità di assumere nuove forze e stabilizzare il personale precario in ospedale. Poi si sofferma sui tempi di attesa per le prestazioni diagnostiche: «Secondo i dati di questo mese, per una visita oculistica ci vogliono fino a 240 giorni di attesa, 330 per una dermatologica, fino a 170 giorni per una Tac all'addome. La risonanza magnetica in generale diventa una prestazione diagnostica accessibile solo con la prescrizione di tipo B (urgenza breve, ndr.), mancano addirittura i calendari per gli esami programmabili». —

L.B.